

Introduzione

Maurizio Ascari e Gabriella Imposti

Letteratura e altri mondi: generi, politica, società si pone fin dal titolo l'obiettivo di riflettere sul rapporto tra letterature e società partendo da una visione dei generi narrativi come luogo di elaborazione complessa del reale e di resistenza politica, come spazio di trasformazione e progettualità, di critica dell'immaginario, in breve di circolazione di idee e di partecipazione ai dibattiti della sfera pubblica.

L'evoluzione dei generi nel corso dei secoli è segnata da una costante messa in discussione delle loro stesse premesse anche attraverso continue negoziazioni con altri codici espressivi e con i mutamenti mediatici e socio-politici. Tale processo appare intensificato e accentuato nel nostro presente, in cui assistiamo a una crescente ibridazione e rifunzionalizzazione dei generi letterari, anche di massa, le cui convenzioni e tecniche vengono piegate a veicolare contenuti sempre nuovi, talvolta percepiti come stranianti, aprendosi a un prisma di rapporti potenzialmente illimitati tra categorie narrative e socio-politiche.

Muovendo da queste riflessioni, il volume accoglie un ampio ventaglio di interventi presentati da giovani studiose e studiosi nel corso della prima Graduate Conference del Dottorato in *Lingue, Letterature e Culture Moderne: diversità e inclusione* <<https://phd.unibo.it/lingue-letterature-e-culture-moderne/it>>, organizzata online nei giorni 1-2 luglio 2020. Il convegno e il volume che ne è scaturito sono parte di un percorso formativo in cui i/le dottorandi/e sono coinvolti/e come parte attiva, sin dall'elaborazione iniziale della Call for Papers, cui hanno risposto con entusiasmo giovani studiose e studiosi di tutta Italia. Allo stesso principio formativo e dialogico risponde la scelta di affidare a dottorande e dottorandi la postfazione che conclude questo volume.

Preme evidenziare che a questa prima Graduate Conference ha già fatto seguito a distanza di un anno un secondo incontro, intitolato *LEGGERE, (RI)SCRIVERE E CONDIVIDERE: Vecchie e nuove pratiche di significazione*, 16-17 giugno 2021, con un respiro questa volta internazionale. Il nostro intento è infatti trasformare la Graduate Conference del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne in un appuntamento annuale, in cui sono coinvolti insieme a dottorande e dottorandi anche Colleghe e Colleghi appartenenti al Collegio. Il progetto formativo in cui questo volume rientra è infatti basato da un lato sull'elaborazione trans-generazionale del sapere e dall'altro su una logica di *peer learning/teaching*, rispettando al contempo rigorosi criteri di selezione importanti per la comunicazione scientifica quali la *peer review*.

Con questo volume si inaugura la collana “Quaderni del Dottorato” che viene pubblicata in *open access* su AMS Acta e che si prefigge l'obbiettivo di dare visibilità alle ricerche, in primo luogo dei dottorandi e delle dottorande del Corso di Dottorato afferente al Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Alma Mater, Università di Bologna, ma anche di quanti, appartenenti ad altri Dottorati italiani o esteri, hanno partecipato e parteciperanno alle Graduate Conference, creando in tal modo una nuova tradizione di fertile e stimolante condivisione e confronto di ricerche, idee e progetti in perfetta coerenza con le due parole chiave che caratterizzano il Progetto di Eccellenza del Dipartimento LILEC: “diversità e inclusione”.

Articolato in quattro sezioni – “Memoria e trauma”, “Rivisitare il passato”, “Ibridismo culturale e linguistico”, “Gender & Queer” –, il volume copre numerosi ambiti disciplinari e un ampio ventaglio di generi e temi, in cui si rispecchia la varietà delle ricerche in cui studiose e studiosi che hanno risposto alla Call sono impegnati.

Poiché ogni intervento è preceduto da un abstract, non appare qui necessario tracciare una mappatura del volume, che riafferma l'importanza della letteratura – intesa in senso ampio, anche nella sua componente multimodale, esemplificata dal romanzo grafico – come strumento di comprensione del reale, senza per questo ridurre lo sguardo critico al fenomeno del realismo letterario. Declinata in relazione al contemporaneo interesse per la memoria e il trauma, per la scrittura di sé e la riscrittura, per la *speculative fiction* e i mondi alternativi, per le politiche dell'identità e la complessità di formazioni

identitarie ibride, per le dinamiche coloniali e post-coloniali, e ancora per l'incessante riconfigurazione delle forme narrative (si pensi al rap), l'indagine collettiva di cui questa pubblicazione è il risultato guarda alla letteratura come specchio del nostro presente e di un passato in realtà mai trascorso, secondo la logica derridiana della *hantologie*.

Un ringraziamento speciale va al dott. Mattia Arioli che ha realizzato la veste grafica del volume e ha collaborato alla sua realizzazione. Buona lettura e felici incontri a chi si avventura in queste pagine, sintomo dell'energia critica che abita giovani studiose e studiosi. Un'energia di cui il nostro presente e il nostro futuro hanno fortemente bisogno.